



A.M.A.P.I.



ASSOCIAZIONE MEDICI AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ITALIANA

56124 Pisa • Via Betti, 13 - tel e fax 050 571352 • cell 0336 707058 • e-mail: francesco.ceraudo@giustizia.it <http://simpe.interfree.it>
Sito Internet: <http://ceraudofrancesco.interfree.it/>

Il Presidente



22 AGO. 2007

Al Ministro della Salute Sen.Livia TURCO
Al Ministro della Giustizia Sen.Clemente MASTELLA

Non vogliamo la luna!

Una riforma della Medicina Penitenziaria per essere seriamente credibile deve saper valorizzare la professionalità dei Medici e degli Infermieri Penitenziari ed investire nella formazione professionale, nel rinnovo della tecnologia, nell'ammodernamento delle strutture e dei servizi.

Non servono compromessi.

Non servono soluzioni al ribasso.

Bisogna piuttosto partire con il piede giusto.

O si è nella condizione di poter acquisire adeguate risorse da investire o bisogna avere l'onestà di riconoscere i propri limiti, mettere da parte ogni velleità e abbandonare il progetto prima di produrre ulteriori danni.

Non sono necessarie acrobazie da circo!

Per attualizzare e migliorare le risposte della Medicina Penitenziaria occorre mettere al fianco dei detenuti Medici ed Infermieri seriamente motivati e gratificati.

Guai a disperdere l'immenso patrimonio di esperienze, di competenze acquisite in carcere, lavorando in condizioni di estrema difficoltà e delicatezza.

La Medicina Penitenziaria deve essere in grado di preservare la sua autonomia di decisione, il suo spirito di iniziativa.

Diventa basilare il processo osmotico con l'Università, con l'Ospedale e con il territorio.

Gli Operatori Sanitari rimanendo a lavorare in carcere hanno fatto una scelta di vita, di professione edi coraggio civico.

Propriamente per questo non devono essere penalizzati.

Del resto non si fanno le riforme per punire qualcuno, ma piuttosto per migliorare un servizio.

Il trasferimento del Personale deve avvenire sulla base di una opzione volontaria con la garanzia assoluta dei diritti acquisiti con la configurazione eventuale di un ruolo a termine.

Il Dipartimento strutturale, la struttura complessa, il servizio sanitario multiprofessionale costituiscono modalità di servizio organizzati che possono rispondere a questi requisiti soprattutto negli Istituti più importanti e significativi. L'Osservatorio Nazionale di MEDICINA PENITENZIARIA presso il Ministero della Salute è uno strumento importante in mani esperte per valutare i dati epidemiologici e predisporre adeguati servizi sanitari.

A livello dell'Assessorato alla Sanità deve essere creato un Coordinamento Regionale.

I Centri Clinici devono avere da subito un'organizzazione di tipo ospedaliero.

Il tentativo maldestro di far transitare il personale nel Servizio Sanitario Nazionale alle condizioni attuali vuol dire destinare ad un inevitabile fallimento il progetto creando confusione e disfunzione.

Non occorre questo!

Non siamo alla svendita di fine stagione.

Gli Operatori Sanitari Penitenziari meritano rispetto e considerazione per la dedizione e per lo spirito di sacrificio con cui hanno saputo far fronte ad una emergenza carceraria assicurando tra mille rischi e responsabilità il diritto alla tutela della salute

I Ministri TURCO e MASTELLA sono persone serie.

Ci devono credere sino in fondo e nella prossima Legge Finanziaria devono essere in grado di prevedere un capitolo di bilancio adeguato per questa Riforma.

Perseverare nell'errore sarebbe diabolico e ci costringerebbe a denunciare l'irresponsabilità di una politica che non si sa misurare con la serietà e la concretezza delle cose.

La pseudoriforma Bindi, zavorrata da un rigido costo zero, ha parcheggiato la Medicina Penitenziaria per 8 anni tra le nuvole.

Tutto ciò ci deve pure insegnare qualche cosa!



*Il Presidente AMAPI
Francesco Ceraudo*